



DOLCEVITA

VIAGGI
CIBO
MODA
SPORT

Avanguardia Pordenone tra misteri e complotti

GRAFICO, EDITORE, AGITATORE CULTURALE, ARTISTA: DAGLI ANNI 80 FINO ALLA SCOMPARSA NEL 2006, **PIERMARIO CIANI** FECE DI TUTTO. ORA, A NON DISPERDERE LE SUE IDEE E IL SUO ARCHIVIO, CI PENSA IL MART DI ROVERETO

di **Roberto Calabrò**



1 Piermario Ciani (1951-2006) in un suo lavoro nel formato “francobolli” **2** Una xerografia realizzata durante gli anni Ottanta

artisti sparsi nel mondo che, utilizzando media disparati (dalla mail art alla musica industriale alle tecniche di cut-up), produce progetti a raffica: tape-compilation, video, opere di copy art, fanzine, libri, magliette.

Negli anni 90 il suo lavoro come grafico contribuisce al successo di una piccola casa editrice come Stampa Alternativa, mentre si reinventa lui stesso editore con la sigla AAA. L'ennesima trasformazione è quella che lo vede nascondersi dietro enigmatici alter ego come Stickerman, Mind Invaders e soprattutto Luther Blissett, nome collettivo che “ruba” l'identità al celebre calciatore del Milan e sotto le cui insegne operano in tanti, inclusi i futuri Wu Ming. Con questa sigla è protagonista di innumerevoli beffe mediatiche. Una di queste, andata quasi in porto ai danni del programma tv *Chi l'ha visto?*, partiva dalla creazione di un artista fittizio, Harry Kipper, che sarebbe poi scomparso mentre si muoveva in bicicletta in giro per l'Europa.

Adesso tutto l'enorme archivio di Ciani è stato acquisito dal MART di Rovereto dove è consultabile presso l'Archivio del '900. «Sono felice che quarant'anni di lavoro di Piermario non siano andati perduti e siano ora fruibili

da tutti», dice l'artista Vittore Baroni, suo amico e storico collaboratore. «Per un quarto di secolo abbiamo lavorato insieme a un'infinità di progetti e ogni volta che ne lanciavamo uno nuovo restavo sempre sorpreso dal concetto che aveva in testa, dalle sue intuizioni grafiche, dalle sue foto. Era davvero una miniera inesauribile di idee». ■

«A RT È SOLO una parola di tre lettere», amava dire Piermario Ciani con un ironico riferimento al fatto che molte parolacce inglesi sono “four letter words”. E di brillanti giochi di parole e invenzioni creative, il vulcanico artista friulano scomparso prematuramente nel 2006 aveva fatto la sua cifra stilistica. Alla fine degli anni Settanta, dalla natia Bertiole in provincia di Udine parte alla ricerca del caos creativo della metropoli. Lo trova non a Londra o New York, ma a Pordenone dove è fotografo dell'effervescente scena underground cittadina che prende il nome di Great Complotto. Oltre a sperimentare con le immagini, che modifica con una fotocopiatrice a colori, dà vita a fanzine dai nomi bizzarri quali *115/220* e *Onda 400*. In anticipo sui tempi, prevede un mondo fortemente interconnesso e nel 1981 crea assieme a Vittore Baroni e Massimo Giacon il progetto di networking Trax. In pratica una rete di oltre 500

